

4

LA PROTEZIONE CIVILE HA CHIESTO DI NON INVIARE ALTRI CARICHI PERCHÉ AL MOMENTO NON CE N'È BISOGNO

Sospesa la raccolta di cibo e indumenti, ma non quella dei soldi

BIELLA (pdw) Si interrompe soltanto dopo pochi giorni la campagna di raccolta di generi di prima necessità allestita dalla Protezione Civile di Biella in sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. La collezione di alimenti e indumenti, incominciata lo scorso venerdì, ha già smesso l'altro ieri di essere operativa, complice la notevole mobilitazione generale che ha investito l'intera penisola. «Le direttive sono arrivate dalla Regione», commenta Cleto Canova, presidente del coordinamento territoriale della Protezione Civile. «Presso la sede di via Gersen è stata raccolta in pochi giorni un'enorme quantità di beni, ragion per cui - dato anche il livello di contribuzione pervenuto dalle altre province - si è reso necessario dire basta, almeno su questo fronte». «Inviare colonne di aiuti rischia di essere controproducente», spiega infatti il vicesindaco Diego Presa. «Che ragione c'è di inviare, per esempio, casse di acqua minerale che arrivano da 800 chilometri di distanza, quando a dieci chilometri dall'epicentro ci sono centri commerciali aperti e ben forniti, dove gli uomini della Protezione Civile possono fare scorta in pochi minuti?».

Tutto ciò testimonia come la transizione verso la seconda fase dell'emergenza sia ormai il vero punto su cui lavorare. A tal riguardo, lo stesso Presa ha chiesto ai comuni di raccogliere la disponibilità dei propri dipendenti affinché vengano inviati in missione nelle zone terremotate: serviranno tecnici specializzati per la quantificazione dei danni e la certificazione di quali case sono abitabili e quali no, nonché personale amministrativo e agenti della polizia municipale. «I dipendenti - commenta il responsabile Maurizio Lometti - saranno chiamati a turni massimi di otto giorni e dormiranno nelle tendopoli. Dovranno essere il più possibile autosufficienti per non gravare sulla macchina dei soccorsi».

Ricordiamo nel frattempo che restano ancora aperte molte porte per dare il proprio contributo alla ricostruzione di Amatrice, Accumoli e comuni limitrofi. Innanzitutto si segnala la possibilità per gli utenti di qualsiasi operatore di donare due euro inviando un messaggio al numero 45500 (o chiamando lo stesso contatto, nel caso di rete fissa). Per quanto riguarda le donazioni, le coordinate bancarie per chi volesse affidarsi al canale di Poste Ita-

liane e Croce Rossa sono le seguenti: conto corrente "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016" (c/c 900050), codice iban IT38R076010300000000900050, codice bic/swift BPPIITRRXXX (per eventuali bonifici dall'estero). Stesso discorso per l'analogo servizio offerto dal Club Alpino Italiano sono invece le seguenti: conto corrente "Il Cai per il sisma dell'Italia Centrale (Lazio, Marche e Umbria)", iban IT06D0569601620000010373X15. Identico per quanto riguarda **Anpas**: iban IT40D0335901600100000145550, intestazione "Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze", causale "Terremoto Italia Centrale", eventuale codice bic: BCITITMX. Anche la Caritas ha attivato un servizio di raccolta fondi: le offerte raccolte dovranno essere inviate a Caritas Italiana, via Aurelia 796 - 00165 Roma, utilizzando il conto corrente postale n. 347013 o mediante bonifico bancario su Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma (iban IT29U0501803200000000011113), specificando nella causale "Colletta terremoto centro Italia". È possibile contribuire anche direttamente online, mediante il sito www.caritasitaliana.it.



PER L'EMERGENZA
sms 45500 (due euro alla Protezione Civile)
conto corrente IT40F0623003204000030631681
(Croce Rossa Italiana, causale terremoto Centro Italia)

PER LA RICOSTRUZIONE
conto corrente IT27A0623003202000056748129
(Anci, associazione nazionale dei Comuni)

Continuano le iniziative e le raccolte fondi in favore delle popolazioni colpite dal sisma

